

REGIONE LAZIO



Dipartimento DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Direzione Regionale AGRICOLTURA

Decreto del Presidente

DECRETO N. T00021 DEL 30 GENNAIO 2014

Oggetto: Stagione venatoria 2013/2014. Posticipo al 10 febbraio 2014 della chiusura della caccia alle specie: colombaccio (*Columba palumbus*); cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*); gazza (*Pica pica*); ghiandaia (*Garrulus glandarius*).

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura Caccia e Pesca;

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L. R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la L. R. 2 maggio 1995, n. 17, concernente: "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio" e successive integrazioni e modificazioni ed in particolare l'articolo 34;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTE le previsioni della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 450 del 29 luglio 1998, concernente: "Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale";

VISTA la Legge Regionale 6 agosto 1999, n. 14, concernente: "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007, e successive modificazioni, con il quale sono state dettati i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS);

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2011, n. 612, avente ad oggetto "Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928";

VISTO il documento “Key Concepts of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU” elaborato dal Comitato Ornis, documento ufficialmente adottato dalla Commissione europea nel 2001 che stabilisce specie per specie e paese per paese, le date (decadi) di inizio e durata della riproduzione e di inizio della migrazione prenuziale;

VISTA la “Guida alla disciplina della caccia nell’ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici”, documento prodotto dalla Commissione Europea nel Febbraio 2008 quale riferimento tecnico per la corretta applicazione della direttiva per quanto attiene l’attività venatoria;

VISTA la Legge di conversione, con modificazioni, n. 133/2008 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, che prevede l’istituzione dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) con le funzioni dell’Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica di cui alla Legge 11 febbraio 1992, n. 157;

VISTE le modifiche ed integrazioni apportate alla Legge 157/92 dalla Legge 4 giugno 2010, n. 96 “Disposizioni per l’adempimento di obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2009” (pubblicata sul SO n. 138 alla GURI 25 giugno 2010 n. 146) che, tra l’altro, prevedono che le regioni possano posticipare la chiusura della caccia a specie determinate non oltre la prima decade di febbraio, dopo aver acquisito il parere dell’ISPRA al quale devono uniformarsi (art. 18, comma 2, l. 157/1992);

PRESO ATTO che in sede di Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale (CTFVR) è emersa, ai sensi della sopra richiamata previsione normativa, la richiesta di prevedere ad un posticipo della chiusura della caccia alla prima decade di febbraio 2014 per le specie: colombaccio (*Columba palumbus*); cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*); gazza (*Pica pica*); ghiandaia (*Garrulus glandarius*);

ATTESO che, in relazione alle caratteristiche di fenologia, distribuzione e consistenza nel Lazio oltre che di status di conservazione, a supporto motivazionale delle scelte in termini di prelievo venatorio a carico delle sopra indicate specie rileva che:

Colombaccio (*Columba palumbus*)

- A livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione (non SPEC);
- nel Lazio la specie mostra una distribuzione piuttosto uniforme nei settori collinari ed interni della Regione con un ampliamento dell’area di distribuzione regionale accompagnato da un netto aumento di densità. Anche nel Lazio, come in altre regioni centrali e settentrionali, la specie è interessata da un processo dinamico di ampliamento dell’areale di nidificazione e di consistente aumento degli effettivi nidificanti;
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento “Key Concepts” coincide con l’inizio della terza decade di febbraio.
- Ai sensi del Documento ISPRA “*Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni*” è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura dell’attività venatoria, esclusivamente in modalità da appostamento, alla prima decade di febbraio;

Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*):

- A livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione (non SPEC);
- l'ISPRA nel documento “*Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni*” relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: “Il prelievo venatorio risulta complessivamente modesto ed in generale non sembra in grado di incidere sulla dinamica delle popolazioni”.
- la Cornacchia grigia è una specie stanziale ampiamente diffusa sul territorio laziale e per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio in quanto non coincidente con il periodo riproduttivo;

Gazza (*Pica pica*):

- A livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione (non SPEC);
- L'ISPRA nel documento “*Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni*” relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: “Il prelievo venatorio risulta complessivamente modesto ed in generale non sembra in grado di incidere sulla dinamica delle popolazioni”.
- la Gazza è una specie stanziale ampiamente diffusa sul territorio laziale e per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio in quanto non coincidente con il periodo riproduttivo;

Ghiandaia (*Garrulus glandarius*):

- A livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione (non SPEC);
- L'ISPRA nel documento “*Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni*” relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: “Il prelievo venatorio risulta complessivamente modesto ed in generale non sembra in grado di incidere sulla dinamica delle popolazioni”.
- la Ghiandaia è una specie stanziale ampiamente diffusa sul territorio laziale e per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio in quanto non coincidente con il periodo riproduttivo;

VISTA la nota della Direzione Regionale Agricoltura prot. n. 75748/GR/04/21 del 06.11.2013 con la quale è stata inviata all'ISPRA la proposta dell'Amministrazione regionale di consentire dal 1 febbraio al 10 febbraio 2014, compresi, l'esercizio venatorio alle specie:

- colombaccio (*Columba palumbus*);
- cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*);
- gazza (*Pica pica*);
- ghiandaia (*Garrulus glandarius*);

con modalità da appostamento fisso e/o da appostamento temporaneo, orario dalle ore 6.15 alle ore 17.30 e carniere per il quale, per ogni giornata di caccia, ciascun cacciatore non possa abbattere più di venti capi complessivi delle suddette specie, tra cui non più di dieci capi della specie Colombaccio (*Columba palumbus*);

VISTO il parere dell'ISPRA, trasmesso con nota protocollo generale N. 0045828 del 14.11.2013, espressamente riferito alla richiesta della Regione Lazio, che evidenzia la compatibilità del provvedimento in oggetto con lo stato di conservazione delle specie indicate e con il quadro normativo vigente purché siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- gli appostamenti utilizzati devono essere collocati:
 - a non meno di 500 metri dalle zone umide, frequentate dagli uccelli acquatici in quanto sensibili al disturbo causato dalla caccia;
 - a distanza superiore a 500 metri dalle pareti rocciose o parzialmente tali, ciò a tutela dell'inizio delle attività riproduttive del Falco pellegrino (*Falco peregrinus*) e del Lanario (*Falco biarmicus*);
- il limite del carniere giornaliero per la specie Colombaccio (*Columba palumbus*) deve essere limitato a cinque capi;
- l'estensione della stagione venatoria non deve superare l'arco temporale massimo, secondo quanto previsto dall'art. 18, comma 2 della legge n. 157/72;

CONSIDERATO che, in conformità con la procedura di cui all'articolo 34 della legge regionale n. 17 del 1995, sono stati sentiti:

- le Amministrazioni provinciali;
- l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;
- il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale;

VISTI i precedenti Decreti del Presidente della regione Lazio, per la stagione venatoria 2013/2014, n. T00163 del 3.07.2013 recante "*Calendario Venatorio e regolamento per la stagione venatoria 2013/2014*" e n. T00252 del 11.09.2013 recante "*Calendario venatorio regionale 2013/2014, disciplina dell'esercizio venatorio nell'area di protezione esterna al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, versante laziale*";

PRESO ATTO che il vincolo del non superamento dell'arco temporale massimo, come previsto dall'art. 18, comma 2, della legge n. 157/1992, risulta rispettato in quanto la Regione Lazio, con proprio Decreto n. T00163 del 3.07.2013 recante "*Calendario Venatorio e regolamento per la stagione venatoria 2013/2014*" ha previsto, per le specie colombaccio (*Columba palumbus*), cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), gazza (*Pica pica*) e ghiandaia (*Garrulus glandarius*), una apertura dell'attività venatoria posticipata al 2 ottobre 2013, rispetto alla data 15.09.2013 potenzialmente prevista ai sensi dell'art. 18, comma 1, legge 157/1992;

CONSIDERATO che nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) nel mese di gennaio, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale del 16 dicembre 2011 n. 612 Allegato B, la caccia è consentita per soli due giorni, fissati dal calendario venatorio 2013-2014 nei giorni di giovedì e domenica;

RITENUTO opportuno nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) prevedere anche nel periodo dal 1 al 10 febbraio 2014, compresi, l'esercizio dell'attività venatoria nei soli giorni di giovedì e domenica;

RITENUTO opportuno, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della l. 157/1992, disporre, nel territorio della Regione Lazio, il posticipo della chiusura dell'attività venatoria alle seguenti specie:

- colombaccio (*Columba palumbus*);
- cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*);

- gazza (*Pica pica*);
 - ghiandaia (*Garrulus glandarius*);
- al 10 febbraio 2013, compresa tale data;

RITENUTO necessario, ai sensi del richiamato art. 18, comma 2, della l. 157/1992, conformarsi alle prescrizioni indicate da ISPRA nel proprio parere trasmesso con nota n. 0045828 del 14.11.2013, e che pertanto, nel periodo compreso tra il 1 ed il 10 febbraio 2014, l'attività venatoria alle sopra riportate specie dovrà svolgersi con le seguenti modalità:

- l'esercizio venatorio è consentito esclusivamente da appostamento fisso e/o da appostamento temporaneo;
- gli appostamenti utilizzati devono essere collocati a non meno di 500 metri dalle zone umide ed a distanza superiore a 500 metri dalle pareti rocciose o parzialmente tali;
- l'esercizio venatorio è consentito senza l'ausilio del cane;
- l'esercizio venatorio è consentito dalle ore 6.15 alle ore 17.30;
- nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) la caccia è consentita nei soli giorni di giovedì e domenica;
- il limite di carniere giornaliero, per ciascun cacciatore, è stabilito nella misura di venti capi complessivi delle specie autorizzate, dei quali, comunque, non più cinque capi per la specie Colombaccio (*Columba palumbus*);
- ogni cacciatore che usufruisce della proroga della chiusura della caccia al 10 febbraio 2014, dovrà riportare, a penna con inchiostro indelebile, sul proprio Tesserino Venatorio, nella pagina "FEBBRAIO 2014", nelle colonne riservate al prelievo della "selvaggina stanziale" le specie: cornacchia grigia, gazza e ghiandaia; nelle colonne riservate al prelievo della "selvaggina migratoria", la specie: colombaccio.

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00163 del 3.07.2013 recante "Calendario Venatorio e regolamento per la stagione venatoria 2013/2014", ed in particolare l'articolo 1, comma 4 che recita: "*Ai fini della previsione contenuta nel Piano Faunistico Venatorio Regionale approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 450/98, a partire dal 2 ottobre 2013, ad ogni cacciatore che ha la residenza anagrafica nel Lazio è consentito l'esercizio venatorio alla fauna selvatica migratoria, negli altri Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) ricompresi nel territorio regionale, per un numero complessivo di venti giornate, senza pagamento della quota d'iscrizione.*"

VISTI gli accordi di interscambio dei cacciatori stipulati dalla Regione Lazio con le Regioni Toscana, Umbria e Marche per la stagione 2013/2014;

DECRETA

In conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

1. Ai sensi delle previsioni dell'art. 18, comma 2, della l. 157/1992, il posticipo della chiusura dell'attività venatoria al 10 febbraio 2014, compresa tale data, nel territorio della Regione Lazio, alle seguenti specie:
 - colombaccio (*Columba palumbus*);
 - cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*);

- gazza (*Pica pica*);
 - ghiandaia (*Garrulus glandarius*).
2. L'esercizio venatorio di cui alla precedente punto 1. è consentito:
- ai cacciatori con residenza anagrafica nella Regione Lazio limitatamente al territorio dell'Ambito Territoriale di Caccia dove il cacciatore è iscritto come residenza venatoria e/o come secondo A.T.C.; per la sola specie colombaccio (*Columba palumbus*), l'esercizio venatorio è consentito anche in regime di mobilità, di cui all'articolo 1, comma 4 del Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00163 del 3.07.2013, nel limite stagionale di venti giornate.
 - ai cacciatori con residenza anagrafica fuori dalla Regione Lazio limitatamente al territorio dell'Ambito Territoriale di Caccia dove il cacciatore è iscritto come residenza venatoria.
3. Nel periodo compreso tra il 1 ed il 10 febbraio 2014, compresi, l'esercizio venatorio è consentito esclusivamente da appostamento fisso e/o da appostamento temporaneo.
4. Gli appostamenti utilizzati devono essere collocati a non meno di 500 metri dalle zone umide ed a distanza superiore a 500 metri dalle pareti rocciose o parzialmente tali.
5. L'esercizio venatorio è consentito senza l'ausilio del cane.
6. L'esercizio venatorio è consentito dalle ore 6.15 alle ore 17.30.
7. Nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) la caccia è consentita nei soli giorni di giovedì e domenica.
8. Il limite di carniere giornaliero, per ciascun cacciatore, è stabilito nella misura di venti capi complessivi delle specie autorizzate, dei quali, comunque, non più cinque capi per la specie Colombaccio (*Columba palumbus*).
9. Ogni cacciatore che usufruisce della proroga della chiusura della caccia al 10 febbraio 2013, dovrà riportare, a penna con inchiostro indelebile, sul proprio Tesserino Venatorio, nella pagina "FEBBRAIO 2014", nelle colonne riservate al prelievo della "selvaggina stanziale" le specie: cornacchia grigia, gazza e ghiandaia; nelle colonne riservate al prelievo della "selvaggina migratoria", la specie: colombaccio.
10. Per quanto non espressamente previsto dal presente decreto, si applicano le disposizioni di cui alla Legge n. 157/92 e successive modificazioni ed integrazioni, alla Legge regionale n. 17/95 e successive modificazioni ed integrazioni, alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 450/98 e successive modificazioni ed integrazioni, alla Deliberazione della Giunta Regionale del 16 dicembre 2011, n. 612, ai Decreti della Presidente della Regione Lazio n. T00163 del 3.07.2013 recante "Calendario Venatorio e regolamento per la stagione venatoria 2013/2014" e n. T00252 del 11.09.2013 recante "D.P.R.L. n. T00163 del 3 luglio 2013. Calendario venatorio e regolamento per la stagione venatoria 2013/2014. Disciplina

dell'esercizio venatorio nell'area di protezione esterna al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, versante laziale”.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Decreto, redatto in duplice originale, uno per gli atti della Direzione regionale Risorse Umane e Sistemi informativi – Area Attività Istituzionali l'altro per i successivi adempimenti della struttura competente per materia, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente
Nicola Zingaretti